



ACCADEMIA DEI GEORGOFILII



## LA NUOVA DISCIPLINA DELLA PRODUZIONE VITIVINICOLA CRITICITÀ E SFIDE TRA INNOVAZIONI NORMATIVE E TECNICHE

Giovedì 11 maggio 2023

Accademia dei Georgofili, Logge Uffizi Corti  
Firenze

Mario Mauro

*Sulla tutela dei vitigni autoctoni*

### **ABSTRACT**

La nuova PAC non contiene disposizioni dedicate ai vitigni autoctoni e si limita a confermare la previsione per cui l'indicazione del vitigno rientra tra le informazioni facoltative (art. 120). Sul versante italiano, l'art. 6 T.U. Vino si pone in una sorta di continuità ideale con l'art. 2 della l. 82/06: ne propone una definizione, richiede che i vitigni autoctoni siano inseriti nel registro nazionale delle varietà di viti e subordina l'uso della dicitura «vitigno autoctono italiano» alla sola etichettatura e presentazione dei vini di qualità. Ad oggi, il decreto attuativo previsto dalla norma non è ancora stato adottato. In un contesto come quello italiano caratterizzato da un'alta percentuale di vitigni autoctoni, sembra non essere ancora stato risolto un tema su cui da tempo i produttori sollecitano un intervento: rafforzare il legame tra vitigno autoctono e territorio, riservando il vitigno a una specifica DOP o IGP. Se il tema aveva forse in origine una rilevanza marginale per le difficoltà a impiegare questi vitigni in altri territori, i cambiamenti climatici e le nuove tecnologie conferiscono al dibattito un rinnovato vigore. È però operazione complessa definire se la tutela dei vitigni autoctoni debba passare attraverso una loro maggiore localizzazione o globale diffusione. Se, come sembra, la strada che intenderà seguire il legislatore europeo fosse quella di liberalizzarne la circolazione, l'uscita dal territorio e la perdita di controllo sull'utilizzo del vitigno autoctono potrebbe compromettere alcune economie locali e territoriali, la cui sopravvivenza è strettamente legata a queste produzioni. Ciò potrebbe determinare conseguenze pregiudizievoli in termini di esodo rurale, con tutte le conseguenze che ne derivano per l'ambiente (non solo per la biodiversità) e il paesaggio, che il legislatore dovrà necessariamente considerare nelle scelte politiche che vorrà seguire, alla ricerca di un punto di equilibrio tra contrapposti interessi, non sempre facile da individuare.

\*\*\*\*\*

The new CAP contains no provisions dedicated to indigenous grape varieties and merely confirms the rule that the indication of the grape variety is among the optional information (art. 120). On the Italian side, art. 6 of the Wine Consolidated Law stands



ACCADEMIA DEI GEORGOFILI



in ideal continuity with Art. 2 of l. 82/06. The abovementioned article proposes a definition of native grape varieties, it requires that these grapes must be included in a national register of grape varieties, and it subordinates the term “native Italian grape variety” only to label and present quality wines. The implementing decree has not yet been adopted. In the Italian context, characterized by a high percentage of indigenous grape varieties, an issue on which winemakers have long called for action remains unsolved: strengthening the link between indigenous grape variety and territory by reserving the grape variety for a specific PDO or PGI. While the topic was perhaps originally of marginal relevance because of the difficulties of using these grape varieties in other territories, climate change and new technologies provide a breeding ground for the re-launching of the debate. However, it is a complex operation to define whether the protection of native grape varieties should go through their more significant localization or global diffusion. If, as it seems, the European legislator intends to liberalize their circulation, the exit from the territory and the loss of control over the use of native grape varieties could jeopardize some local and territorial economies, whose survival is closely linked to these productions. This could lead to disruptive consequences in terms of rural exodus, with environmental (not only for biodiversity) and landscape implications. The legislature will necessarily have to consider within the policy choices to search for a balance point between opposing interests, which is not easily recognizable.